

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto di uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## Discorso di M. Disraeli

Il discorso pronunciato da M. Disraeli al meeting di Manchester contiene alcune rimarcabili osservazioni sulla politica estera dell'Inghilterra, e ne biasima acutamente l'indirizzo, facendone vedere le probabili e forse non lontane conseguenze. Non sarà discaro ai lettori il tener dietro su questo proposito alle opinioni dei giornali d'altri Stati, e perciò crediamo opportuno di riportare alcuni dei brani più rimarcabili di quel discorso e delle osservazioni della stampa francese.

M. Disraeli insinua che la regina esercita un'influenza preponderante su la politica del Ministero Gladstone, e biasima in termini energici una politica che ha prodotto la distruzione del trattato di Parigi privando l'Inghilterra del migliore beneficio della guerra di Crimea.

«Perchè il Times, dice un giornale francese, non intraprende di confutare l'insinuazione, e di ridurre a nulla l'accusa? Egli non osa sostenere ciò che l'Europa sa da lungo tempo, cioè che dopo la morte di lord Palmerston la politica estera dell'Inghilterra è stata unicamente diretta dalle influenze di famiglia, o per meglio dire dalle preferenze di famiglia. Queste preferenze allontanandosi da un figlio e da una nuora appartengono a una figlia e ad un genero: esse si manifestano nella guerra dei ducati dell'Elba in cui la Danimarca è sacrificata alla Prussia; nel 1866 in cui l'Austria è sacrificata alla Prussia e all'Italia; e finalmente nella guerra del 1870 in cui la Francia è sacrificata ancora alla Prussia. Noi diciamo sacrificata, non già al punto di vista danese, austriaco o francese, ciò nulla importerebbe agli inglesi: ma egli è l'interesse inglese, che è stato sacrificato da una regina miglior madre di famiglia che sovrana.»

Uomini competentissimi assicurano che i ministri inglesi sono spaventati dei progressi della Russia nell'Asia e della preponderanza della sua diplomazia in Oriente, e ch'essi cercano di mettere a profitto le preferenze regie, di cui abbiamo parlato, per assicurare all'Inghilterra l'alleanza prussiana contro la Russia.

L'oratore ha formulato assai chiaramente la sua accusa contro il Ministero Gladstone-Granville.

Voi avete, quest'è approssimativamente il suo linguaggio, colla nostra politica d'astensione, d'indifferenza e di sommissione alle influenze della corte assunto una parte di responsabilità negli avvenimenti del 1870. La Russia ha messo a profitto lo scompiglio di Europa per annietare le clausole più importanti del trattato del 1856.

M. Disraeli ha dichiarato che l'Inghilterra non ha più negli affari europei l'influenza d'altre volte; l'oratore inoltre ha constatato che le grandi

potenze militari del continente non considerano più l'Inghilterra che come potenza asiatica e coloniale. E l'oratore aggiunge che come potenza asiatica ella è fortemente minacciata dalla Russia che già estende la sua dominazione fino all'Himalaya alle porte dell'India.

Questo linguaggio d'uno dei capi dell'opposizione si può considerare esagerato, ma le osservazioni rivestono tali caratteri di gravità e d'importanza che non si può fare a meno di preoccuparsene sotto il punto di vista della politica generale d'Europa.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 aprile.

Mentre i giornali clericali cercano di eccitare il popolo a dimostrazioni contro il governo col pretesto di festeggiare l'anniversario del 12 aprile, i giornali radicali si propongono lo stesso scopo imprecando al Municipio e al governo per la dimissione del capobanda dei Vigili e la sospensione di quelle della Guardia Nazionale. Sono due scene di una stessa brutta commedia.

Il 12 aprile è anniversario della miracolosa salvezza di Pio IX e di tutto il suo seguito una quindicina d'anni fa nel convento di sant'Agnesa, dove nell'ora dell'udienza crollò il pavimento della sala, e tutti cadendo in cantina si salvarono grazie alla resistenza del tapeto che si staccò a poco a poco dai lati della sala. E pure l'anniversario del ritorno del Papa da Gaeta; è quindi naturale che i così detti cacciapreti vogliano prenderne occasione, come fecero l'anno scorso per una dimostrazione politica. In piazza di S. Pietro e in chiesa havvi un grandissimo concorso di carrozze diplomatiche, aristocratiche palatine, e di popolo che aspetta l'opportunità per dare una lezione ai cacciapreti.

L'affare dei capibanda dei Vigili e della Guardia Nazionale rivela un po' di marcio in quei due corpi ed ha fatto molto senso. All'illuminazione del Colosseo e del foro i due capibanda sostarono a non suonare altro per tre ore che l'inno di Garibaldi, anche al momento in cui si presentavano i principi e i reali di Danimarca, ai quali in qualunque altro luogo del Regno sarebbe intonata la fanfara reale. In verità la cosa aveva l'aria di un miserabile intrigo a cui due stipendiati non avrebbero dovuto prestarsi, tanto più che oltre alla sconvenienza verso i principi c'era quella verso il pubblico, obbligato a digerirsi per tre ore sempre la stessa minestra. La destituzione del capobanda dei Vigili è però sembrata una pena troppo grave, e vi sono molti che criticano i 21 della Giunta che la votarono contro i 17 contrari. Ora per iniziativa degli eterni seccatori della Capitale si organizzano dimostrazioni al Campido-

glio contro la Giunta; e così un po' a San Pietro, un po' alla piazza del Municipio le guardie avranno la sorte di buscarsi qualche coltellata.

Povero paese destinato a servire di ludibrio ai matti d'ogni colore!

S.

## CORTE D'ASSISIE

Udienza del 13 aprile.

Causa contro Rizzo Luigi detto Fablabio di Moita di Este, accusato di uccisione.

Ieri nel riportare il sunto dei rapporti medici sulla cura e malattia dello Scarparolo Luigi ci accorsero alcune inesattezze che viziano le relazioni dei signori medici. Noi le riconosciamo, e ne facciamo onorevole ammenda.

Si continua nella audizione dei testimoni: si lamentò che il primo testimone a difesa Pietro Buongiorno, deponesse così da offrire urgentissimi indizi di falsità, da costringere il pubblico ministero a domandare l'immediato suo arresto. La corte accolse la domanda del pubblico ministero, e ordinò l'arresto del teste mandò a procedere contro di esso per titolo di false deposizioni in giudizio.

Gli altri testimoni a difesa o ad accusa nulla dissero di importante.

Si passò quindi all'audizione dei signori medici.

Il dott. M. Sommariva, fa la storia della malattia dello Scarparolo. Dice che nella prima sua visita scorse nello Scarparolo sintomi di congestione cerebrale. Che lo Scarparolo lamentavasi di percosse al capo, che portati diligentemente esame su tutta la superficie del corpo non riscontrò traccia di lesioni.

Che più tardi ebbe a riscontrare nell'ammalato sintomi d'idropo; che gli praticò un'incisione al omento; ripete però che mai ebbe ad accorgersi di traccia di lesioni o fratture sul corpo dell'ammalato.

S'accorda col dott. Pietro Zanini sul punto che in ogni modo all'occhio del medico non poteva rifuggire di osservare e constatare le gravissime fratture delle coste rilevate dalla sezione cadaverica; e che gli elementi raccolti dai medici sezionanti sono insufficienti a poter stabilire che le fratture siano avvenute sul corpo vivo.

I periti giudiziari dott. Antonio Zanini e Gamberin depongono che nel 27 agosto 1871, esaminato lo Scarparolo non trovarono vestigia di esione, che non era possibile che le percosse non lasciassero tracce; che negli esami successivi non ebbero mai a riscontrare traccia di lesioni. Dimostrano perchè non credettero di procedere alla sezione cadaverica, mentre essendosi verificata una malattia generale la causale della morte era troppo chiara.

Dichiarano egli pure insufficienti i dati della sezione cadaverica a stabilire che le fratture nella autopsia rilevate erano state prodotte su corpo vivo.

Il dott. Carlo Chiavellato, uno dei medici sezionanti, descrive a lungo il modo col quale si procedeva alla autopsia del cadavere dello Scarparolo. Dice su quali criteri egli e il suo collega Sartori dedussero che le fratture delle coste dovessero essere state fatte su corpo vivo, e come fossero unica causa

della morte dello Scarparolo. Accusa inesatto il protocollo giudiziale che raccoglie la sezione cadaverica, poichè riferisce che anche il cranio dello Scarparolo venne esaminato, mentre non è vero e lo può provare a mezzo di testimoni.

La difesa chiede quindi che la Corte voglia di nuovo ordinare la disumazione del cadavere dello Scarparolo, perchè sia, col concorso dei periti di difesa, constatato definitivamente, se pure è ancora possibile, se le fratture delle coste siano state prodotte su corpo vivo o morto.

Il pubblico Ministero opponesi alla domanda della difesa, mentre insta perchè la Corte voglia pronunciare sul punto, se il dott. Sartori debba essere citato a comparire all'udienza per quivi essere assunto siccome perito, o debba essere esaminato da un giudice delegato.

La Corte pronuncia ordinanza colla quale rigetta la domanda della difesa di procedere a nuova disumazione del cadavere dello Scarparolo, e delega il giudice dott. Marco Suman ad assumere il medico Sartori.

La Seduta è levata alle ore 7 p.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Scrivono da Roma alla Gazzetta dell'Emilia che nell'osteria fuori di porta Cavalleggeri dove avvenne la rissa fra gendarmi papalini e guardie nazionali, furono sequestrate moltissime armi, pistole, revolver, stili, baionette ecc., e l'oste fu arrestato.

NAPOLI, 11. — Con le nuove convenzioni postali marittime Napoli avrà, cumulando il servizio nuovo con l'antico, sei corse alla settimana per Messina — cioè tre della compagnia Florio, due del Peirano e una del Rubattino nel viaggio di Egitto ed Indie — e sei per Palermo, cioè cinque del Florio ed una della Trinacria.

Leggesi nel Roma: La Commissione parlamentare per la marina è ritornata ieri da Taranto dopo aver esaminate le località.

Secondo le nostre informazioni, l'esame suddetto avrebbe talmente persuaso i commissari da deciderli in senso favorevole all'impianto dell'arsenale a Taranto, e sollecitare su tale importante questione il voto della Camera elettiva.

TORINO, 13. — Questa sera deve partire alla volta di Genova il principe Tommaso.

Dopo un soggiorno di qualche settimana a Genova e alla Spezia S. A. R. intraprenderà sopra un legno dello Stato un viaggio di circumnavigazione.

Gazzetta del Popolo.

PARMA, 11. — Ieri il Consiglio Provinciale, si occupò della istanza fatta da molti Comuni del guastallese e da Comuni di altre provincie, interessate affinché la provincia di Parma si facesse iniziatrice di un Comitato promotore della ferrovia Parma-Suzzara per Mantova, dovendo considerarsi quale tronco complementare della ferrovia Spezia-Parma. Tale domanda venne accolta dopo lunga e intricata discussione.

PISA, 11. — Domenica ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento che quegli studenti hanno innalzato alla

gloriosa memoria del grande naturalista Paolo Savi.

LIVORNO, 10. — Leggiamo nella Gazzetta Livornese:

Questa mattina il generale Nino Bixio si è recato alla nostra Camera di commercio, ed ha fatto sapere che il 25 corr. toccherà il nostro porto con un vapore della Società Rubattino, che porterà l'illustre generale nelle Indie.

BARI, 11. — Si legge nel Piccolo Corriere di Bari:

Nel naufragio d'ieri vi furono quattro morti; un ragazzo e tre uomini. Le due paranze, come già dicemmo, tornavano a Molfetta dopo finita la pesca a Napoli, dove, a quest'uopo, suol'ricarsi ogni anno un gran numero di queste barche dal litorale della nostra provincia. Versò l'una pom., quando più fieramente imperversava la burrasca, giunsero in vista del porto vecchio, e ad una di esse riuscì tenersi più al largo e andò a rifugiarsi nel porto nuovo, mentre l'altra, che si trovava più vicina alla costa, cercando di prendere un'altra bordata per seguire la compagnia, fu spinta dalla violenza del mare sulle Secche di Sant'Antonio, dove se ne saltò via il timone. Perduto questo, la vela si trovò in pieno vento, e in meno che non si dice la barca fu capovolta. Oltre ai quattro naufraghi che ieri vedemmo salvi, ve ne fu pure un altro, un ragazzo ad 11 anni, il quale deve la vita ad alcuni animosi nostri marinai, i quali avuto sentore che il poverino forse era rimasto nella paranza, munitisi di scure, furono sulla barca e lo ruppero la carenna. Trovarono il povero fanciullo in piedi e colla sola testa fuori dell'acqua. Poco altro ancora e sarebbe morto per mancanza d'aria.

VENEZIA, 12. — È affatto insussistente la notizia, recata da qualche giornale, che la Società delle strade ferrate dell'Alta Italia abbia proposto di assumere la costruzione e l'esercizio della ferrata della Ponteba.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — Leggiamo nella Revue public française:

«I dieci giornali che l'Assemblea di Versailles fece processare per oltraggio alla Commissione delle grazie, furono assolti.»

«Il decimo ed ultimo, l'Avenir d'Auch compariva ieri, lunedì, davanti alla Corte d'Assise del Gers. L'autore dell'articolo processato è una donna, la sig. Garcin. Abbiamo ricevuto iersera da Auch, un dispaccio concepito: «Avenir d'Auch decimo ed ultimo giornale processato, assolto. Viva la repubblica!»

«10. — L'Ordre, giornale bonapartista per eccellenza, contrariamente alle asserzioni del Times, assicura che l'imperatore Napoleone ha effettivamente contratto un prestito di 15 milioni.»

«11. — Leggesi nel Constitutionnel: «Parecchi giornali annunziano che il signor Rouher è partito per Chislehurst. Questa notizia è inesatta. L'antico ministro non ha lasciato Parigi.»

SPAGNA, 7. — Leggiamo nella Correspondencia de Espana: l'ingegno elettorale è finita, i ministeriali sono

oddisfatti dell'esito, uguale a quello che si erano promesso, e senza i disordini che alcuni annunciavano. Il Governo credette d'aver adempito al proprio dovere edice che sono gratuite e destituite di ogni fondamento le accuse che gli si fanno riguardo ad abusi e a coazioni, e aspetta di rispondere vittoriosamente della sua condotta innanzi al Parlamento.

Secondo i calcoli più approssimativi, cavati dai risultati elettorali che fino all'ultima ora abbiamo potuto raccogliere, i candidati che hanno avuto la maggioranza nei diversi distretti, possono classificarsi così:

Table with 2 columns: Party Name and Number of Seats. Includes Ministeriali (237), Repubblicani (52), Carlisti (38), Radicali (38), Moderati (12).

RUSSIA, 7. Il Giornale di Cronstadt riferisce che il principe di Gorciakoff è intenzionato di recarsi quest'estate a Vienna.

Il Kan di Chiva lasciò in libertà tutti i prigionieri russi, e si obbligò di lasciar libero commercio ai negozianti russi, e di proteggere le carovane russe. Su questa base si stipulò un trattato.

ATTI UFFICIALI

10 aprile

R. decreto che riconosce alienabili alcuni fondi demaniali del comune di Altamura in terra di Bari.

R. decreto che dà alcune disposizioni relative al servizio direttivo dei depositi cavalli stalloni.

R. decreto che autorizza l'aumento del capitale della Banca del Popolo di Asti.

R. decreto che istituisce una Commissione per la raccolta di campioni dei prodotti minerali italiani utili nelle arti edilizie e decorative.

Disposizioni nel personale dei contabili d'artiglieria e nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Brutte scene. — Un nostro abbonato ci scrive in data di ieri:

«Non posso far ammeno d'invocare la di lei giustizia, perchè faccia noto un fatto che non è certo onorevole per chi lo commette.

Stamane in piazza dei Signori ho assistito ad una di quelle scene che ributtano ad ogni anima ben nata. Un povero vecchio, civilmente vestito, camminava sotto i portici, seguito da una turba di cui era bersaglio. Colpi sul cappello, per farglielo cadere in terra, scappellotti, qualche calcio, tirargli giù il bastone, e via così; e la gente intorno invece di far cessare simile brutalità, rideva, ed applaudiva. Pare a lei sia cosa ben fatta vedere lo strazio di un povero vecchio, che sarà anche idiota o pazzo?

Non dico altro: mi creda con profonda stima.

Chi ci scrive ha mille ragioni e noi abbiamo gridato più volte non solo contro chi si rende colpevole di tali maltratti, ma contro chi vi assiste impassibilmente e li permette.

Teatro Garibaldi. — La Compagnia di Emilio GUILLAUME ha iniziato ieri sera le sue rappresentazioni equestri con successo splendidissimo. La fama che l'aveva preceduta, caso raro, questa volta era disotto del vero. La bravura di tutti gli artisti, dei quali parleremo distintamente quanto prima, la scelta e la scuola dei cavalli, la varietà e novità dei giochi, la franchezza nei volteggi e nei salti, la lepidezza e forza dei clowns, oltre alla proprietà di tutto l'apparato, rendono la Compagnia GUILLAUME superiore ad ogni elogio.

Chi vuol divertirsi davvero vada dunque al Teatro Garibaldi.

Un annegato. — Ieri da alcuni barcaiuoli fu estratto dalle acque di questo canale a poca distanza da Porta Savonarola il cadavere di un uomo che sembra indubbiamente riconosciuto per certo Brandolero Giovanni di anni 60, prestinaio di questa città.

Arresto. — Dalle Guardie di Pubblica Sicurezza sono stati arrestati due questuanti, e due vagabondi senza recapiti e senza mezzi di sussistenza.

Furto. — La notte scorsa penetrarono nella stalla di certo B. G. ladri ignoti mediante chiave adulterina, derubando una cavalla, che fu poi dai medesimi abbandonata in via S. Sofia, e rinvenuta dai R. Carabinieri.

Collegio di Pordenone. — Pubblichiamo con piacere dice la Gazzetta di Venezia, la seguente lettera, che smentisce le voci, ad arte diffuse, della rinuncia dell'onorevole Gabelli:

Foggia, 10 aprile 1872.

Carissimo amico,

Alcuni giorni or sono, mi fu proposto di accettare il posto d'ingegnere capo dalla Società veneta di costruzioni. Ho accettato, e con armi e bagaglio passerò a Roma. Tu dirai che questo riguarda me, e non i lettori della Gazzetta; va avanti e vedrai che non ho torto se ti prego a stampare questa lettera. A Pordenone hanno sparsa la voce che la mia nuova posizione come ingegnere, era incompatibile con quella di deputato. Credo, che la voce sia di colore alquanto rossigno. Tu sai quanto il rossigno mi sia simpatico. Fammì dunque il favore di avvertire i rossigni, che la Società veneta è una Società privata, ch'io collo Stato non ho interessi nè diretti nè indiretti, perchè presto la mia opera per un tanto al mese, e che non essendovi ombra d'incorpabilità, mi ostino a rappresentare il Collegio di Pordenone, anche se la cosa non sia loro molto gradita. E grazie.

Il tuo

FEDERICO GABELLI.

All' egregio signore

avv. Paride dott. Zajotti

direttore della Gazzetta di Venezia

Docks. — Sul sistema dei docks di Londra si vuole da una società forte di ben 20,000,000 costruire buon numero di magazzini generali. Brindisi, scalo del commercio delle Indie non poteva farne senza. Così col sistema delle anticipazioni il credito del commercio sarà grandemente aumentato.

Ufficio dello Stato civile di Padova:

BULLETTINO del 13 aprile 1872

NASCITE — Maschi N. 4, Femmine N. 2. — nell' Istituto esposti — Maschi N. 0, Femmine N. 1.

MORTI. — 1. Ricordo-Moro Teresa fu Giacomo, d'anni 64, possidente di Padova coniugata. 2. Ivanchich Giulio di Pietro, d'anni 28, impiegato privato celibe, di Padova. 3. Guarnieri Antonio fu Antonio d'anni 77, agente privato di Padova, vedovo. 4. Smania Luigia di Sante, di giorni 7, di Padova.

— nell' ospedale civile — 5. Pasqualotto Angelo fu Gaspare, d'anni 66, industriale di Padova, vedovo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

15 aprile 1872

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 11 m. 59; s. 54,8

Tempo med. di Roma ore 12 m. 2 s. 21,9

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

di m. 30,7 dal livello medio del mare

13 aprile

Table with 4 columns: Time (9 a., 3 a., 9 p.) and 4 rows of meteorological data: Barometro a 0° mill., Termometro centigr., Tens. dei vap. acq. mill., Umidità relativa.

Dal mezzodi del 13 al mezzodi del 14

Temperatura massima — + 20°,4

» minima — + 8°,9

ULTIME NOTIZIE

L'onor. senatore Vacca ha letto ieri alla Giunta del Senato, pel progetto di legge di modificazioni all'ordinamento giudiziario, la sua relazione, nella quale sono proposte parecchie varianti alla proposta ministeriale. — (Opinione)

Leggesi nella Libertà di Roma:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha commesso al commendatore Brioschi l'incarico di recarsi a Vienna in qualità di commissario regio per prendere fino da ora i primi concerti rispetto alla parte italiana dell'Esposizione internazionale del 73.

Il comm. Brioschi ha accettato quest'onorevole incarico, e partirà per Vienna subito dopo la discussione del Senato sulla legge dell'Università romana per parlare contro la quale egli è il primo iscritto.

L'Economista d'Italia dice che per sopperire a tutti i bisogni del 1872, il ministro Sella metterà in circolazione 80 dei 300 milioni accordati secondo la legge dei provvedimenti finanziari.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

ADEN, 12. — Il piroscalo italiano Persia, proveniente da Genova, è arrivato ieri avendo approdato a Bize-Aden; riparti per Bombay.

MADRID, 12. — Le truppe non ebbero finora alcuno scontro cogli insorti che sciolgonsi al loro avvisarsi senza tentare di resistere; le autorità militari di Catalogna, Arragona e Navarra negano qualsiasi importanza all'attuale movimento carlista. Nelle province Basche sembra che i carlisti preparino un movimento, ma non mostrarono ancora il loro vero scopo. Colonne di truppe percorrono le provincie di Navarra e Granata. La banda di carlisti di Bisbal si scioglie; il governo adottò le misure necessarie per reprimere rapidamente l'insurrezione, ovunque scoppiasse.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista signora Pezzana-Gualtieri rappresenta: Il Falconiere dramma di Leopoldo Marengo, con farsa. — Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBALDI. — Compagnia equestre Guillaume. Questa sera 2ª rappresentazione, ore 8 1/2.

Bartolomeo Meschin gerente resp.

COMUNICATO

Signor Meschin Bartolo, Gerente del Giornale di Padova.

A rettifica di quanto mi riguarda nel secondo comunicato inserito nel N. 103 del Giornale di Padova debbo dichiarare quanto segue:

Il signor Antonio Fai venne da me nel giorno 11 corr. con una dichiarazione in cui si diceva, non esser vero il fatto narrato nel n. 29 del Bacchiglione.

Io gli dissi che sapevo risultare alla redazione del Bacchiglione l'esistenza di accordi fra lui ed il signor Marin, sorvegliante stradale, per la falciatura dell'erba in Piazza Castello.

Mi rispose: «esser vero che ai fratelli Fai in base al contratto d'appalto spettava il diritto sull'erba di detta Piazza e che avevano trattato col signor Marin, sorvegliante stradale, una permuta: il signor Marin avrebbe falciato in piazza Castello; essi in alcuni argini di ragione del sig. Marin». Dopo ciò gli osservai non esser ragionevole che i fratelli Fai si prestassero a smentire un fatto da essi ritenuto per vero, ed egli mi rispose: «desiderare solo una dichiarazione che lo giustificasse, perchè si attribuiva ai fratelli Fai l'articolo del Bacchiglione».

Allora, siccome quel membro della redazione del Bacchiglione, conoscevo la fonte a cui essa aveva attinta la notizia del fatto accennato nel n. 29 del giornale suddetto, rilasciai al mio interlocutore per sua quiete la dichiarazione che si legge nel comunicato del Giornale di Padova.

Il signor Fai se ne andò soddisfatto.

Il giorno appresso venne da me lo stesso signor Fai e mi diede a leggere una carta in cui pareva minutata una lettera all'indirizzo del gerente del Bacchiglione, Stefani Antonio, pregandomi di stamparla.

Ho detto al signor Fai che io non era il Gerente del Bacchiglione, che quindi non potevo accettare una lettera a quello diretto; che il gerente del giornale in via Pozzo Dipinto e che, se credesse, gliela facesse avere. Gli soggiunsi meravigliarmi che il fatto ammesso ieri si volesse oggi da lui smentire. — Il signor Fai mi rispose confermando il convegno di permuta col sorvegliante municipale, ma non esser bastata a giustificare se ed il fratello la lettera da me rilasciatagli, perchè si continuava a volerli ritenere autori dell'articolo suddetto.

Aggiunsi qualche parola per mostrargli che se voleva raggiungere lo scopo la mia lettera doveva bastare, ed egli se n'andò tranquillamente.

Questi e non altri furono i rapporti che io m'ebbi col sig. Fai a proposito dell'articolo che fu stampato nel n. 29 del Bacchiglione.

La invito sig. Gerente ad inserire a termini di legge la mia dichiarazione nel mentre con tutta stima mi professo

Di lei Devot. ANGELO WOLFF.

Banca Austro-Italiana

costituita con atto del 10 febbraio 1872

Capitale sociale 50 milioni di L. I. diviso in 100,000 azioni da Lire 500 ciascuna

Sede a ROMA — Comitato a VIENNA Succursali all'estero

Scopo della Società è quello di promuovere e favorire le operazioni finanziarie, il commercio e l'industria internazionale.

La Banca Austro-Italiana ha conchiuso con Banca Austro-Italiana una convenzione con la quale i due Istituti di Credito si sono posti d'accordo per svolgimento delle loro operazioni finanziarie nell'interesse comune; fissando inoltre che alla Banca Austro-Italiana rimarrà incaricata all'estero, colle Succursali che sarà ad istituire, dei servizi bancari della Banca Austro-Italiana.

DIRITTI DEGLI AZIONISTI

I possessori delle azioni hanno diritto: 1. All'interesse del 50/100 sul capitale versato, pagabile semestralmente.

2. Al dividendo in ragioni dell'85/100 sugli utili sociali netti.

3. In caso di aumento del capitale resta riservato ai possessori delle Azioni già emesse, il diritto di ottenere alla pari (L. 500. —) la metà delle nuove Azioni, in proporzione del numero rispettivamente posseduto.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Raffaele de Mayer direttore della Banca Austro-Austriaca di Vienna. Dott. Giuseppe Weissl, di Vienna. Cav. Alfredo De Springer, banchiere, della casa M. & Springer di Vienna. M. T. Galatti, banchiere di Vienna. Alberto Landau, banchiere di Vienna. Albert Wa. burg, direttore della Banca Austro-Austriaca a Londra. Barone Angelo Adolfo Levi. Giorgio Maquay della ditta Maquay Hoeker e comp., Roma e Firenze. Giorgio Maurogordato, della casa Rodocanacchi, figli e comp. di Livorno e Londra.

Comm. Giuseppe Talamo, presidente di sezione al Consiglio di cassazione. Cav. dott. Carlo Servadio, direttore della Banca Nazionale Toscana, Comm. Giacomo De Marlinò, deputato al Parlamento, direttore generale delle Ferrovie Romane. Marchese Cesare Pallavicini. Carlo Ceriana, rappresentante la ditta fratelli Ceriana di Torino. Schlatler Luigi, banchiere di Roma. Felice di G. N. Modena, banchiere, di Livorno.

Barone Eugenio Can'oni, console austriaco a Milano. Comm. Giacomo Servadio, deputato al Parlamento.

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE Il S. Indagato rappresentante i fondatori della Banca Austro-Italiana ed assuntori di tutte le 100.000 azioni, ha deciso di metterle in pubblica sottoscrizione al prezzo fisso di lire 550 ciascuna, accordando al medesimo prezzo, ai sottoscrittori, per ogni 4 azioni ripartite, un'azione della Banca Austro-Italiana con parità di versamenti

I versamenti si faranno sopra ogni azione come segue: L. 50 all'atto della sottoscrizione » 150 all'ripartizione, » 50 al 20 maggio prossimo, » 50 al 20 prossimo giugno contro consegna del titolo al portatore con 5/10 versati.

Non saranno accettate sottoscrizioni inferiori a 4 azioni o multipli di 4 azioni. Ove la sottoscrizione risultasse al di sopra del numero di azioni da emettersi, avrà luogo una riduzione proporzionale il riparto sarà fatto per gruppi di 4 azioni, e saranno annullate tutte le frazioni di gruppo che risulteranno dal calcolo di riduzione.

Come sopra dichiarato, ogni gruppo ripartito di 4 azioni Banca Austro-Italiana avrà diritto a ricevere, contro il medesimo prezzo di L. 550 pagabile alle medesime epoche scadute un'azione della Banca Austro-Italiana con parità di versamenti.

La sottoscrizione sarà aperta nel solo giorno di Lunedì 15 aprile corr. presso i seguenti:

- IN ITALIA: Roma presso la Banca Austro-Italiana (sede di Roma, via Cesa- rini, n. 8. p. p.) Milano » la Banca Austro-Italiana (sede di Milano, via San Tommaso, n. 3. p. p.) Firenze » la Banca Austro-Italiana (S. de di Firenze, via del Gilo, n. 9. p. p.) Napoli » la Banca Austro-Italiana (sede di Napoli, Strada di Chiaia, n. 37.) Venezia » Jacob Levi e figli. » M. e A. Errera e C. Torino » Banca di Torino. » U. Geisser e C. Genova » L. Vust e C. Livorno » Angelo Uzelli. » Felice di G. N. Modena e Comp. Verona » Figli di Landadio Grego. Modena » Fr. telli Sanguinetti. Mantova » Gaetano Bonoris. Bologna » Fratelli Sanguinetti. Palermo » E. Deninger e Comp.

- ALL'ESTERO: Vienna presso la Banca Anglo-Austr. Londra » » » Trieste » Morpurgo e Parente Bruxelles » Jacques Errera Oppen- heim. Amsterdam » Jacques Wertheim e Gompertz. Amburgo » Anglo-German bank. Berlino » G. Müller e Comp. Breslavia » La Bres'aur Disconto Bank. Francoforte (sul Meno) » Fratelli Sulzbach Francoforte » Augusto Siebert.

Roma, 6 aprile 1872 IL SINDACATO Banca Austro-Italiana Società Generale di Credito provinciale e comunale Giorgio Maurogordato

Inerendo al disposto dell'art. 955 Codice civile si rende noto essere nel 28 novembre 1871 morto in questa Città senza testamento il nob. Francesco Saggiini fu Giovanni Battista lasciando due fratelli in età minore, Angelo e Paolo dei quali e nell'esclusivo loro interesse il sig. Michele Lanari tutore dei medesimi ha accettato dinanzi il Cancelliere del primo mandamento di Padova la intestata eredità col beneficio dell'inventario lasciata dal fu loro fratello Francesco Saggiini fu Giovanni Battista; accettazione che venne fatta nel dì 23 corrente marzo.

Dalla Cancelleria del 1º Mandamento Padova, 23 marzo 1872. FRANCESCO Cancelliere I - N. 320

13) Ditta. — È pervenuta a cognizione del sottoscritto che si spaccia costi e nelle provincie un empiastro qualunque tendente a falsare la sua Vera Tela all'Arnica: si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni che la sola Vera Tela Arnica porta sul verde envelope la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani Farmacista di Milano, Via Meravigli, 24 Prezzo L. 1. Franco di posta L. 1.20 NB. Franco di posta, la suddetta farmacia Galleani spedisce gratis il catalogo delle sue specialità, con unita istruzione per esteso della Tela all'Arnica.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Piagneri e Mauro e Vicenzo, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanici — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Pao'ucci. — Bada, alla farmacia B. saglia e nella principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetti